

# Romani

**16** <sup>1</sup> Vi raccomando Febe, nostra sorella, che è al servizio della Chiesa di Cencre: <sup>2</sup> accoglietela nel Signore, come si addice ai santi, e assistetela in qualunque cosa possa avere bisogno di voi; anch'essa infatti ha protetto molti, e anche me stesso.

<sup>3</sup> Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù. <sup>4</sup> Essi per salvarmi la vita hanno rischiato la loro testa, e a loro non io soltanto sono grato, ma tutte le Chiese del mondo pagano. <sup>5</sup> Salutate anche la comunità che si riunisce nella loro casa.

Salutate il mio amatissimo Epèneto, che è stato il primo a credere in Cristo nella provincia dell'Asia. <sup>6</sup> Salutate Maria, che ha faticato molto per voi.

<sup>7</sup> Salutate Andrònico e Giunia, miei parenti e compagni di prigionia: sono insigni tra gli apostoli ed erano in Cristo già prima di me. <sup>8</sup> Salutate Ampliato, che mi è molto caro nel Signore. <sup>9</sup> Salutate Urbano, nostro collaboratore in Cristo, e il mio carissimo Stachi. <sup>10</sup> Salutate Apelle, che ha dato buona prova in Cristo. Salutate quelli della casa di Aristòbulo. <sup>11</sup> Salutate Erodione, mio parente. Salutate quelli della casa di Narciso che credono nel Signore. <sup>12</sup> Salutate Trifena e Trifosa, che hanno faticato per il Signore. Salutate la carissima Pèside, che ha tanto faticato per il Signore. <sup>13</sup> Salutate Rufo, prescelto nel Signore, e sua madre, che è una madre anche per me. <sup>14</sup> Salutate Asìncrito, Flegonte, Erme, Pàtroba, Erma e i fratelli che sono con loro. <sup>15</sup> Salutate Filòlogo e Giulia, Nereo e sua sorella e Olimpas e tutti i santi che sono con loro. <sup>16</sup> Salutatevi gli uni gli altri con il bacio santo. Vi salutano tutte le Chiese di Cristo.

<sup>17</sup> Vi raccomando poi, fratelli, di guardarvi da coloro che provocano divisioni e ostacoli contro l'insegnamento che avete appreso: tenetevi lontani da loro. <sup>18</sup> Costoro, infatti, non servono Cristo nostro Signore, ma il proprio ventre e, con

belle parole e discorsi affascinanti, ingannano il cuore dei semplici.

<sup>19</sup> La fama della vostra obbedienza è giunta a tutti: mentre dunque mi rallegro di voi, voglio che siate saggi nel bene e immuni dal male. <sup>20</sup> Il Dio della pace schiaccerà ben presto Satana sotto i vostri piedi. La grazia del Signore nostro Gesù sia con voi.

<sup>21</sup> Vi saluta Timòteo mio collaboratore, e con lui Lucio, Giasone, Sosipatro, miei parenti. <sup>22</sup> Anch'io, Terzo, che ho scritto la lettera, vi saluto nel Signore. <sup>23</sup> Vi saluta Gaio, che ospita me e tutta la comunità. Vi salutano Erasto, tesoriere della città, e il fratello Quarto. [ <sup>24</sup> ]

<sup>25</sup> A colui che ha il potere di confermarvi nel mio Vangelo, che annuncia Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni, <sup>26</sup> ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti, per ordine dell'eterno Dio, annunciato a tutte le genti perché giungano all'obbedienza della fede, <sup>27</sup> a Dio, che solo è sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli. Amen.